



IN TRIBUNALE

SIMONA SERRA
Avvocato

Covid e smart working: diritto alla disconnessione

Molti di noi, lavoratori dipendenti o liberi professionisti, stanno lavorando da mesi in smart working, dalle proprie case, piccole o grandi, insieme a congiunti, figli, animali domestici e ai rumori dei vicini di casa. Tuttavia, se all'inizio questa dimensione di lavoro cosiddetto agile appariva una modalità lavorativa ideale, per gestire al meglio famiglia e tempo libero, ora, dopo mesi di pandemia, il telelavoro sta facendo venire alla luce tutti gli aspetti più negativi. L'aspetto sicuramente più gravoso per il lavoratore in smart working è la circostanza che si viene a creare per questioni sia di luogo sia di mente, e che consiste nel "non staccare mai" e nell'essere sempre virtualmente disponibile: telefonate ed e-mail a qualunque ora del giorno e anche nel fine settimana.

Infatti, secondo una recente indagine condotta da Eurofound (Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro), i lavoratori che lavorano abitualmente in smart working lavorano di più rispetto a chi lavora in sede aziendale o ufficio, dormono di meno e sono sottoposti ad un forte carico di stress. Inoltre, secondo il Research Report "Working anytime, anywhere: The effects on the world of work", chi lavora da casa ha il doppio delle probabilità, rispetto a chi svolge la propria attività in un ufficio, di lavorare oltre le 48 ore settimanali massime previste e di riposare meno delle 11 ore previste fra un giorno lavorativo e l'altro. Tutto ciò ha un indubbio impatto negativo sulla salute e sicurezza sul lavoro e, soprattutto, incide sul confine sempre più labile tra attività professionale e vita privata. E questo anche perché, in Italia purtroppo non c'è mai stata la cultura consolidata del telelavoro o dello smart working, sicché tutto sembra concesso (e non dovrebbe).

Ma non solo. Oltre allo stress di essere sempre raggiungibili, gli altri effetti negativi di questa modalità di lavoro da casa sono: isolamento, stanchezza, depressione, malattie muscolari o oculari.

Alla luce di questi studi e ricerche statistiche, va detto che a livello europeo si stanno ponendo le basi per l'approvazione di una Direttiva che, al fine di migliorare le condizioni di lavoro di tutti i lavoratori, sancisca il diritto alla disconnessione del lavoratore in smart working dagli strumenti digitali utilizzati per il lavoro.

A seguito della futura adozione di questa direttiva in via di definizione, gli Stati membri, nelle legislazioni nazionali, dovranno riconoscere il diritto alla disconnessione come diritto fondamentale di tutti i lavoratori e in tutti i settori. Nell'attesa di questi provvedimenti europei e nazionali, quel che è certo, è che bisogna trovare un equilibrio tra lavoro e tempo libero: «Il diritto alla disconnessione è sacrosanto, non siamo robot», ha sottolineato lo scorso febbraio Nicolas Schmidt, commissario europeo per il lavoro.

Fai la tua domanda all'esperto:
info@noibrugherio.it

CROCE BIANCA

Parte il "Progetto del cuore" per comprare un Fiat Doblò

Parte a Brugherio "Progetti del Cuore", iniziativa che mira a garantire il servizio di trasporto sociale gratuito a ragazzi, persone con disabilità, anziani e famiglie in difficoltà.

Il progetto prevede l'allestimento di un Fiat Doblò, completamente attrezzato, destinato alla Croce Bianca. «Verrà utilizzato - specifica

il presidente della sezione cittadina **Fausto Veronelli** - soprattutto per trasporti diretti agli ospedali di Monza, Vimercate e Cernusco.

L'utenza che beneficia del servizio è composta principalmente da persone anziane e non autosufficienti che necessitano di essere trasportate da e verso gli

ospedali per fare la dialisi, per visite mediche e per altri servizi socio-sanitari».

Il progetto è ora nella fase iniziale, quella della raccolta fondi. L'associazione sta per questo contattando aziende che possano sponsorizzare l'automezzo, applicando poi il proprio marchio sulla carrozzeria.

Arrestato per violenza contro la compagna

I Carabinieri hanno fermato un 28enne accusato di lesioni e violenze anche sessuali.

L'appello alla denuncia con il "Codice rosso"

I Carabinieri della stazione di via Dante hanno arrestato la scorsa settimana un uomo 28enne di origini domenicane, in esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare in carcere. È accusato di maltrattamenti, lesioni e violenza sessuale nei confronti della compagna, coetanea.

I due convivevano e, secondo quanto risulta, all'inizio tutto appariva come un normale rapporto sentimentale, poi trasformatosi per la giovane donna in un incubo. Le liti verbali sono degenerare in percosse e aggressioni fisiche, queste sono le accuse, fino ad arrivare a vere e proprie violenze sessuali.

I Carabinieri hanno indagato su una vicenda che, secondo quanto raccolto, ha iniziato a dare i

primi segni problematici con scenate in pubblico dell'uomo, seguite da ritorsioni sotto il tetto domestico culminate in schiaffi e pugni nei confronti della compagna coetanea. Il sospetto è che l'uomo fosse anche sotto effetto di alcol e droga quando ha vessato la compagna fino ad arrivare anche ad alcuni casi di violenze sessuali.

Dopo mesi di angoscia, la donna si è rivolta ai Carabinieri di Brugherio che, immediatamente, hanno attivato il protocollo previsto dal cosiddetto "Codice Rosso" con la Procura di Monza, effettuando tutti gli accertamenti previsti volti alla tutela della vittima e secondo un preciso codice di protezione e delicatezza.

Nei confronti dell'uomo, che nel frattempo si era trasferito

presso una diversa abitazione, è scattato l'arresto in esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare per i reati di maltrattamenti, lesioni e violenza sessuale che si ipotizzano da settembre 2020 fino ai primi mesi del 2021. Purtroppo non si tratta di un caso di violenza isolato, come dicono anche i numeri del Centro anti-violenza cittadino: nel 2020 ha affiancato 15 donne e per 9 di loro l'autore delle violenze era il marito o il compagno. Denunciare può non essere facile, ma i Carabinieri del Provinciale di Monza tengono a invitare tutte le vittime di violenze a rivolgersi presso qualunque Stazione dell'Arma, da sempre impegnate in prima linea nel contrasto alle violenze di genere e nella tutela delle fasce deboli. **F.M.**

#escosoloperdonare



#RossoSangue

COVID-19 Raccomandazioni ai donatori

- In questo periodo l'attenzione è rivolta al nuovo Coronavirus, ma non dimentichiamo che ogni giorno ci sono oltre 1.800 pazienti che hanno bisogno di terapie trasfusionali.
- Per i donatori le precauzioni da adottare sono quelle valide per tutti, ricordando sempre che **il requisito fondamentale per donare è essere in buona salute**, basta un raffreddore per essere esclusi.

AVIS
www.avisbrugherio.it

